



€ 9,95

42



PROGETTO

ARCHITECTURE ART COMMUNICATION DESIGN

OCTOBER / DECEMBER OTTOBRE / DICEMBRE 2016

PROGETTO

ISSN 1590-7058

42

ARCHITETTURA
ARTE
COMUNICAZIONE
DESIGN



Edito da Il Progetto
via Ponchielli, 3
Trieste - Italy
tel. +39 040 364510
fax +39 040 364510
e-mail: redazione@ilprogetto.it
web: www.ilprogetto.it

editorial office **redazione**
via Ponchielli 3, 34122 Trieste - Italy
tel. e fax + 39 040 364510
e-mail: redazione@ilprogetto.it
web: www.ilprogetto.it
Via Tomacelli 103, 00186 Roma - Italy
tel. 06 6872835 / fax 06 6872836

director **direttore**
Maurizio Bradaschia

deputy director **vice direttore**
Livio Sacchi

scientific committee **comitato scientifico**
Giorgio Goffi
Antonino Saggio
Luigi Prestinenza Puglisi
Maurizio Unali

EDITORIAL STAFF REDAZIONE

architecture **architettura**
Alberto Alessi
Cherubino Gambardella
Luca Molinari
Lorenzo Netti
Fabio Quici

art **arte**
Martina Cavallarin
Marco Cotapietro
Cristina Lipanje
Gianluca Marziani
Ludovico Pratesi
Marco Puntin

communication **comunicazione**
Elisabetta d'Erme
Federica La Rocca

design
Enrica Bistagnino
Gino Finizio
Giancarlo Martino
Francesco Paolo Zurlo

web site **sito internet**
Cristian Nascente

correspondents **corrispondenti**
Attilio Terragni (Australia)
Vladimir Slapeta (Rep. Ceca)
Saša Begovic (Croazia)
Marko Dabrovic (Croazia)
Timo Jeskanen (Finlandia)
Stephane Bosco (Francia)
Pierangelo Caramia (Francia)
Laurence Vauwrin (Francia)
Andreas Ruby (Germania)
Hans Witchurke (Germania)
Sergio Iaquina (Giappone)
Rikuo Nishimori (Giappone)
Rita Selvaggio (Regno Unito)
Marcus Springer (Regno Unito)
David Turnbull (Regno Unito)
Kate Stirling (Regno Unito)
Miha Dešman (Slovenia)
Špela Mlakar (Slovenia)
Boštjan Vuga (Slovenia)
Pablo Ottomé (Spagna)
Jorge Otero Pailos (Stati Uniti)

translations **traduzioni**
Il Progetto

editorial coordinator **coordinatore editoriale**
Federica La Rocca

design **impostazione grafica**
Cristina Gervasi
questo numero è stato impaginato da Federica La Rocca

editorial secretariat **segreteria di redazione**
Via Ponchielli 3, 34122 Trieste - Italy
tel. e fax +39 040 364510
e-mail: redazione@ilprogetto.it

print **stampa**
Tiskarna Vek, Koper, Slovenija

cover **in copertina:**
5+1AA, Nuova sede Gruppo BNL-BNP Paribas Real Estate, Roma
Christo e Jeanne-Claude, The Floating Piers, Lago d'Isèo

Il Progetto
three-monthly review on architecture, communication and design
rivista trimestrale di architettura, arte, comunicazione e design
registration registro stampa tribunale
Trieste n. 1159 dd 24/05/2007
director direttore responsabile
Maurizio Bradaschia

The editorial team takes no responsibility for the information materials that have been dispatched. La Redazione declina ogni responsabilità per i materiali inviati in visione.

INDEX INDICE

first page prima pagina	01	Reporting from the front Maurizio Bradaschia
la partita di scacchi	14	Intervista a Luciano Semerani Gian Maria Casadei
architecture architettura	22	5+1AA, five projects 5+1AA, cinque progetti 5+1AA
	52	Barozzi/Veiga six projects Barozzi/Veiga sei progetti Maurizio Bradaschia
	74	Architettura civile Gianluca Peluffo
	80	[BOX] Retraining of Viale della Libertà in Praia a Mare Riqualficazione di Viale della Libertà a Praia a Mare Federica La Rocca
	82	Complesso residenziale Polignano a Mare Alessandro Zilio
	88	Fumagalli & friends Tre progetti Massimiliano Modena
	100	Architettura Matassoni 3 case Federica La Rocca
	110	Porta di mezzo e torrione cinquecentesco di Gallese Valerio Perna
third page terza pagina	116	Un messaggio di ottimismo per la ricerca in architettura e in pianificazione- Sotir Dhamo
art arte	120	Christo e Jeanne-Claude The Floating Piers, Lago d'Isèo Maurizio Bradaschia
	128	Thinking through drawing Chris Wilkinson Federica La Rocca
	132	Vantablack®, l'architettura alla luce del colore più scuro al mondo Gabriele Stancato
design design	136	Officine Abarth Federica La Rocca
preview anteprima	140	Un paesaggio che si fa architettura La casa a Montegrazie - Cian du Beccu Massimiliano Modena
	146	Housing sociale a Bergen Alessandro Zilio
	150	Innesti urbani nella Vienna contemporanea Il progetto Wirtschaftspark Breitensee di Holodeck Architects Massimiliano Modena
chronicle cronaca	152	Snow neve schnee H. Von Hohenlohe, S. Zardini, A. Walde all'Ikonos Art Gallery di Cortina d'Ampezzo Maurizio Bradaschia

contents

UN PAESAGGIO CHE SI FA ARCHITETTURA

LA CASA TRA GLI ULIVI A MONTEGRAZIE - CIAN DU BECCU

ARTICLE BY A CURA DI MASSIMILIANO MODENA / PROJECT BY PROGETTO DI STUDIO ATA

"L'architettura, a volte, è solo un mezzo per contemplare un paesaggio. L'edificio è concepito come una sorta di mirador per cercare le migliori viste sul territorio.

Il piano terra per guardare a est e a ovest le fasce, i prati e gli ulivi.

Il piano primo per guardare a nord le colline terrazzate e a sud il mare

La copertura per guardare a 360° l'entroterra, la costa e la Corsica."

Queste le parole utilizzate da Alberto Rosso, tra i soci fondatori dello Studio ATA, per descrivere l'intervento di recupero e trasformazione di un piccolo rustico agricolo abbandonato sulla collina Imperiese, nelle campagne dell'antico borgo di Montegrazie. Un rudere immerso nella campagna ligure, in posizione collinare e sfiorata dai venti di ponente che da nord soffiano e si insinuano tra le piante di ulivi che qui trovano un'ottimale clima e affaccio naturale. Un luogo privilegiato di sperimentazione progettuale dove l'elemento "naturale" (gli uliveti, le altre colture e la morfologia stessa del terreno) orienta e caratterizza ogni intervento e azione dell'uomo nel paesaggio.

Un approccio necessariamente "sostenibile" per un uso razionale ed equilibrato del territorio: il controllo del regime delle acque dei nostri territori, la conservazione dei terrazzamenti che contengono e stabilizzano il terreno, la manutenzione e la sistemazione dei sistemi di accesso ai lotti, e ancora, la potatura delle piante e la loro preparazione rappresentano tutte azioni necessarie e urgenti al fine di contenere i rischi di dissesto idrogeologico, in particolare per aree geografiche come quella ligure.

Il progetto dello Studio ATA di Torino, a partire dalla necessità di mantenere un terreno terrazzato di circa 2500 metri quadrati, ha saputo trasformare un'occasione di recupero ambientale e rurale in occasione di sperimentazione progettuale ed

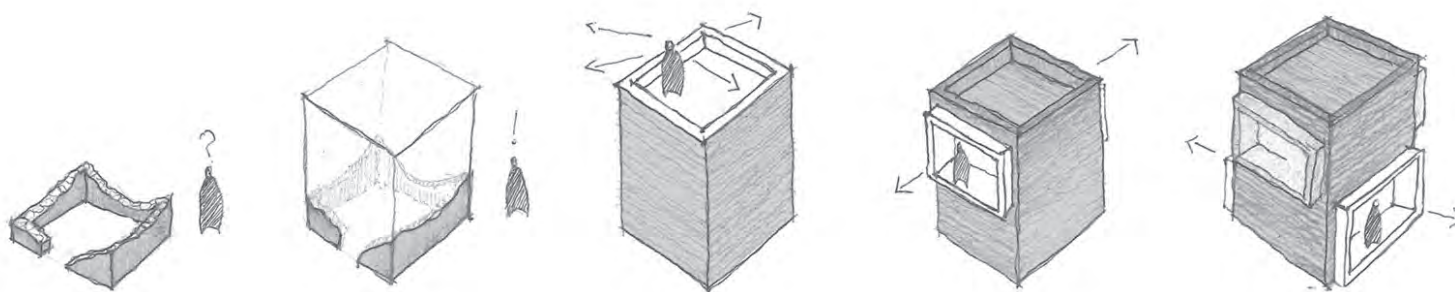
emozionale.

Il tema del paesaggio, dell'orizzonte, dell'integrazione rispetto ai caratteri geomorfologici e rurali dell'antico rudere rappresentano soltanto alcune delle linee di ricerca possibili attraverso le quali inquadrare e descrivere questo piccolo intervento di architettura contemporanea.

Si tratta di un piccolo edificio che si sviluppa verso l'alto con due piani fuori terra per ridurre al minimo il suo ingombro sul lotto. Un volume puro di 5.20x5.45 metri di base e 6.30 metri di altezza in grado di elevarsi e al tempo stesso confondersi tra le chiome degli ulivi, alla ricerca dell'affaccio verso il mare, verso l'orizzonte. La forma dell'edificio rimanda in qualche modo alle tipiche torri di avvistamento della costa ligure, declinando il gesto di "elevazione" delle antiche torri saracene a scopo prettamente militare, di avvistamento, in un nuovo gesto poetico fatto di sguardi, affacci privilegiati verso il paesaggio ligure. La costruzione si articola su due livelli sovrapposti, in una combinazione di spazi interni ed esterni che catturano il paesaggio trasformando l'abitare in rituale "emozionale" fortemente radicato al contesto agricolo: un gioco di compenetrazioni, di incastri materici e visivi per un'architettura capace di completarsi, di confondersi con il contesto.

Il rapporto fisico e visivo tra interno ed esterno diventa, nel progetto, fondamentale. Lo spazio interno è concepito come luogo protetto finalizzato a contemplare il paesaggio. La zona giorno e la zona notte sono definiti da limiti che da una parte contengono gli spazi secondari e dall'altra si aprono con vetrate a tutta altezza verso l'esterno. Soluzioni progettuali capaci di accentuare quella volontà di mimesi e di dialogo con la campagna circostante e conferire all'abitazione quel carattere essenziale, libero da qualsiasi distrazione.

140









143



PREVIEW ANTEPRIMA



144



PREVIEW ANTEPRIMA

Il piccolo intervento di circa 53 metri quadrati prevede al piano terra la zona notte, un bagno e una piccola cabina armadio, al piano primo la zona giorno con cucinino mentre la copertura piana diventa il punto più panoramico della proprietà dove osservare, a nord, le colline, a est e ovest i terrazzamenti con gli ulivi, a sud il mare e sullo sfondo la Corsica.

Il sistema costruttivo, un mix tra tecniche tradizionali e tecnologie innovative, prevede una muratura portante esterna collaborante con setti in calcestruzzo armato disposti perimetralmente la costruzione, secondo uno schema strutturale coerente alla normativa antisismica vigente; i due solai sono realizzati con un sistema misto in latero-cemento e putrelle in acciaio di recupero precedentemente smontate in un altro cantiere.

Questo sistema costruttivo "massivo" garantisce un ottimale comfort termico nel periodo estivo per l'elevato coefficiente di sfasamento raggiunto mentre un ultimo strato interno più leggero e ulteriormente isolato massimizza gli apporti termici invernali del sistema di riscaldamento realizzato da un caminetto a bio massa. Il caminetto, alimentato dalle potature annuali delle piante di ulivo, è stato integrato con un sistema di ventilazione canalizzato che distribuisce l'aria calda su entrambi i livelli e in tutti gli ambienti.

Per il rivestimento in facciata è stata utilizzata esclusivamente pietra locale proveniente dalla progressiva sistemazione dei muretti delle fasce crollate: un'operazione di risistemazione e ricostruzione del paesaggio di cui la nuova abitazione ormai ne è parte integrante.

Completa la costruzione un nuovo sistema automatizzato per il recupero e la gestione dell'acqua piovana raccolta in pozzi artesiani preesistenti di capacità da 1000 litri, e distribuita fino all'abitazione per il normale uso quotidiano.

Un progetto, in sintesi, capace di coniugare tecnologia e tradizione costruttiva in un contesto sicuramente unico e privilegiato quale quello ligure.

In questo piccolo intervento di recupero dell'esistente emerge forte e chiara la volontà di trasformare elementi del paesaggio rurale in strumenti della composizione architettonica.

Un approccio progettuale volto a sottolineare quel valore di "strumento", di mezzo, che l'architettura spesso può avere

nella contemplazione e nell'osservazione del paesaggio che la circonda definendone la sua naturale scena e rappresentazione: si pensi al lavoro di Alberto Campo Baeza impegnato a narrare e comporre un'architettura attraverso l'elemento naturale della luce, intesa come materia e materiale da costruzione o alle interessanti sperimentazioni di Ensemble Studio esposte in occasione delle ultime *Biennali* a Venezia con il progetto *The Truffle* (nel 2010) e il più recente *Structure of Landscape* (2016). L'intervento "Between Cathedrals" di Campo Baeza a Cadice del 2009 o il più recente progetto "House of Infinity" del 2014, sempre a Cadice, esprimono al meglio l'idea di architettura intesa come "belvedere" e mezzo di contemplazione del paesaggio, dell'Oceano Atlantico. Lo studio spagnolo Ensemble Studio dall'altro canto sceglie il territorio, lo stesso terreno naturale, come elemento primordiale della composizione della loro architettura e dal quale riscoprire e re-interpretare regole e leggi naturali.

Due approcci sicuramente differenti per soluzioni progettuali e risultato formale ma che in qualche modo possono aiutare a inquadrare il progetto dello Studio Ata leggendolo come un gesto, ponderato, di valorizzazione del paesaggio rurale ligure e suo punto privilegiato di osservazione e conoscenza.

foto di Beppe Giardino